

VISITARE L'EUROPA / le capitali che affrontano i problemi del terzo millennio

## La sorpresa arriva fuori dal... "circuito"

il viaggio di Porto di Mare a Norimberga, Berlino, Dresda, Praga, Cescky Grumlov e Innsbruck

di Angelino Loffredi

**N**ell'ambito del ciclo culturale "Conoscere l'Europa", le Associazioni Culturali "Fabraterni" e "La Forcella", in collaborazione con l'Agenzia di viaggi "Porto di Mare", hanno organizzato, dopo ferragosto, un interessante itinerario nel centro Europa.

Le città visitate sono state Norimberga, Berlino, Dresda, Praga, Cescky Grumlov, Innsbruck.

Gli Stati attraversati sono stati tre: Germania, Cecia, Austria, realtà diversificate per vicende storiche e per strutture architettoniche. Bellezze ammirate, sorprese manifestate e considerazioni varie sono difficili da sintetizzare in poche righe, comunque ci provo.

Innsbruck, Norimberga, Dresda e Praga conservano architetture barocche, quasi magiche.

Praga oltre a conservare il suo fascino di città romantica con le sue torri, le guglie aguzze e i palazzi in stile gotico, barocco e liberty, è sempre più bella, arricchita da colori ed insegne consumistiche, che finora non esagerano, e che hanno felicemente soppiantato un vecchio grigiore.

Una sorpresa per tutti è stata la visita di Cesky Grumlov. Si tratta di una piccola cittadina, vicina al confine ceco-austriaco. Posta su di un meandro della Moldava, è centro sotto la tutela dell'Unesco: un gioiello edilizio tardo gotico e rinascimentale, costituito da un enorme castello-residenza dei Rosemberg, da piazze, palazzi, viuzze ben lastricate, arricchite da una gioventù che fa sport (rafting) lungo il corso del fiume. Bellezza, ordine, serenità, sono le caratteristiche di un tessuto urbano di eccezionale interesse.

Se Praga l'abbiamo trovata invasa



da gruppi di turisti italiani ed occidentali. Cescky, senza comprenderne i motivi, è fuori dai circuiti turistici italiani ma ben presente in quelli orientali, ancor più ordinato dei nostri con file che si muovono solenni e silenziose dietro guide turistiche dai toni e dalla voce fermi e decisi.

Berlino l'ho trovata notevolmente cambiata rispetto al 1998. Allora era tutto un cantiere, un enorme campo di gru e attrezzature edili, una città che cresceva ed unificava il tessuto urbanistico di due realtà separate per 45 anni. Otto anni fa le due Berlino ancora si evidenziavano, oggi le differenze si vanno riducendo. La presenza di urbanisti di fama internazionale, provenienti da tutto il mondo, tende a rendere compatibili il vecchio ed il nuovo, avendo a disposizione molto spazio, dove lo sperimentare nuove tecniche e le architetture a dir poco avveniristiche, confermano una sensazione di grandi spazi e di libertà che si respira fin dai primi momenti. Berlino oggi è un laboratorio su cui si prova di tutto: Pozdammer Plaz rappresenta il luogo più significativo di tale epocali cambiamenti.

La città non ha un centro come altre capitali, ma più punti di riferimento, sicchè, all'occhio del turista può sembrare una città vuota, senza file di turisti; eppure ci sono ma non ci si imbatte, per-

ché si perdono negli ampi spazi della grande città..

Con molta probabilità è la città europea dove finanziariamente si è investito di più. Berlino, dal punto di vista amministrativo, vede coincidere il ruolo di comune e di Land. Il fatto più interessante è stato sapere che in questi anni di costruzione, le Istituzioni hanno funzionato senza paralisi e difficoltà d'ordine politico. La coalizione che governava non ha mai risentito di difficoltà interne. La montagna di ricchezza arrivata è stata ben spesa avendo come sostegno un'efficiente e funzionale apparato amministrativo.

L'efficienza amministrativa, l'univocità di indirizzi, la stabilità del governo locale e federale rappresentano un esemplare e convincente biglietto da visita per incentivare nuovi apporti finanziari.

Di ritorno da questi meravigliosi nove giorni abbiamo ancora in bocca, il dolce sapore del bello e del gradevole. Non abbiamo avuto tempo necessario, purtroppo, per verificare se la situazione che abbiamo visto corrisponde ad una alta qualità della vita e quante sono le persone che ne usufruiscono.

Da notizie raccolte velocemente, in Germania ed Austria le condizioni di vita sono migliori delle nostre, ma i salari tendono ad avvicinarsi. Nella Cecia le pochissime occasioni per sentire, ci hanno lasciato intendere una certa insoddisfazione e delusione per il funzionamento dei servizi e diffidenza verso il processo di unità europea.

Insomma è stato troppo breve il tempo per capire, per conoscere e analizzare tante sfaccettature.